

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

QUARTA SESSIONE

(Strasburgo, 3-5 giugno 1997)

RISOLUZIONE 55 (1997)¹

RELATIVA AGLI

**STRUMENTI FINANZIARI LOCALI E REGIONALI
A FAVORE DELL'AMBIENTE IN EUROPA**

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 4 giugno 1997, seconda seduta (ved. doc. CG (4) 8, progetto di Risoluzione presentato dal Sig. J. Leinen, Relatore)

Il Congresso,

1. Avendo preso conoscenza della relazione relativa agli "Strumenti finanziari locali e regionali a favore dell'ambiente in Europa", presentata dal Sig. Leinen (Germania) a nome del Gruppo di lavoro del CPLRE sulla tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile;
2. Ringraziando l'ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) per la sua assistenza nella stesura della relazione;
3. Considerando che la conservazione e la tutela dell'ambiente richiedono un'azione a tutti i livelli governativi che dia delle direttive alle forze di mercato, che tendono ad essere governate dal concetto della crescita economica, inteso come contrapposizione al miglioramento della qualità della vita;
4. Considerando che i problemi ambientali più rilevanti in Europa interessano sempre di più le aree urbane e sono in gran parte il frutto, direttamente od indirettamente, della rapida urbanizzazione;
5. Ricordando la Risoluzione del CPLRE n° 245 (1993) sulle politiche ambientali comunali e regionali in Europa e, segnatamente, il punto 23, che propone che il CPLRE esamini le questioni fiscali e finanziarie inerenti alla tutela ambientale;
6. Considerando che nell'ambito di una politica ambientale generale, il ricorso a strumenti finanziari è spesso più efficace dei normali strumenti legislativi costituiti dalle norme e dai divieti, che generalmente non offrono incentivi sufficienti perché vengano messe in atto delle soluzioni miranti a proteggere l'ambiente al di là delle norme stabilite dalla legislazione;
7. Considerando che gli strumenti finanziari dispongono di diverse proprietà che esercitano un'influenza interessante sul comportamento degli utenti e, se opportunamente studiate, possono promuovere un comportamento rispettoso dell'ambiente e punire l'inquinamento;
8. Considerando che gli strumenti finanziari possono influenzare il costo di certe attività o di certi processi, in modo che un comportamento rispettoso dell'ambiente diventa meno oneroso rispetto ad operazioni dannose per l'ambiente;
9. Stimando che gli strumenti finanziari:
 - permettono agli operatori di mercato di prendere delle decisioni riguardo ai metodi migliori per la riduzione dell'inquinamento, tenendo conto dei fattori legati ai costi,
 - offrono incentivi permanenti per il miglioramento tecnologico e la riduzione delle emissioni,
 - sono più semplici e meno onerosi da applicare rispetto a degli approcci normativi che richiedono un controllo della conformità alle norme legislative;
10. Considerando che gli strumenti finanziari maggiormente utilizzati per la protezione dell'ambiente comprendono:

- degli incentivi nelle strutture dei prezzi praticati, che favoriscono scelte ambientali oculate e coprono la totalità dei costi della fornitura del servizio,
- l'imposizione di tasse differenziate, vale a dire tassazione inferiore sulle soluzioni rispettose dell'ambiente,
- l'introduzione di un sistema di licenze e di prezzi, che scoraggi le attività dannose dal punto di vista ambientale,
- tassazioni maggiori e soprattasse per delle pratiche ambientali costose, che serviranno a finanziare dei fondi per dei programmi di intervento ambientale a livello locale o regionale,
- sovvenzioni, per diminuire il costo di investimenti rispettosi dell'ambiente;

11. Stimando che nei casi in cui non viene applicato il principio di imposizioni adeguate per delle attività nocive per l'ambiente, o quando le medesime vengono perfino finanziate da fondi pubblici, l'ecosistema locale/regionale potrebbe patire danni irreversibili a lungo termine;

12. Considerando che in alcuni paesi europei gli strumenti finanziari possono essere messi in opera dai poteri locali e/o regionali, mentre invece in altri paesi i medesimi poteri locali sono autorizzati ad utilizzare degli strumenti finanziari stabiliti dal governo centrale in modo discrezionale;

13. Considerando, ciò nonostante, che in molti paesi europei il potere dei governi locali di definire delle linee politiche è molto limitato e che rientrano nelle competenze delle amministrazioni locali unicamente le responsabilità nel campo della gestione dei problemi ambientali;

Invita i poteri locali e regionali a prendere in esame, ove possibile, l'implementazione degli strumenti finanziari nei seguenti settori chiave nel campo ambientale:

A. Risparmi energetici

14. Nei casi in cui le tariffe per l'elettricità e il gas sono stabilite da enti locali o regionali responsabili dell'approvvigionamento energetico, che si trovano fino ad un certo punto sotto il controllo del potere locale o regionale, la decisione riguardante tali tariffe dovrebbe venire influenzata in modo da motivare i cittadini e le aziende a risparmiare energia;

15. L'utilizzazione di tecnologie finalizzate ai risparmi energetici e di fonti energetiche rinnovabili dovrebbe essere incoraggiata mediante sovvenzioni e/o sgravi fiscali a favore dei fornitori e degli utenti;

16. I poteri locali o regionali dovrebbero concedere dei sussidi a dei nuclei familiari per il miglioramento di abitazioni del settore privato, destinati a finanziare i costi sostenuti per attuare delle misure finalizzate al risparmio energetico;

B. Gestione dei rifiuti solidi

17. Tutti i poteri locali dovrebbero imporre delle tasse per la raccolta dei rifiuti, che dovrebbero essere basate direttamente sulla quantità dei rifiuti, offrendo un incentivo per la diminuzione e per il riutilizzo dei rifiuti, piuttosto che per il loro smaltimento;

18. Un'imposta sull'occupazione dei suoli a carico delle aziende locali che scaricano i loro rifiuti in discarica dovrebbe costituire un incentivo per il riciclaggio piuttosto che per la messa in discarica;

19. Benché nella gerarchia della gestione dei rifiuti il riciclaggio sia considerato migliore dello smaltimento, lo scopo finale dovrebbe essere quello di evitare e di ridurre al massimo la produzione di scarti; di conseguenza un'imposta per la raccolta dei rifiuti da riciclare dovrebbe ugualmente venir presa in esame;

20. Un'imposta locale sui materiali di imballaggio al fine di ridurre l'uso dovrebbe limitarne l'introduzione nella catena dei rifiuti;

C. Qualità dell'aria

21. Mentre le tasse sulle emissioni nocive vengono generalmente imposte a livello nazionale, i poteri locali dovrebbero ugualmente introdurre un sistema di licenze, attraverso il quale le ditte pagano una tariffa all'autorità locale per ottenere l'autorizzazione per le emissioni nell'aria;

22. In conformità con il principio chi inquina paga, le tariffe per dette autorizzazioni dovrebbero essere più elevate per i processi più inquinanti;

23. I poteri locali e regionali dovrebbero inoltre imporre alle aziende le spese di amministrazione e di monitoraggio;

D. Acqua e acque reflue

24. L'erogazione dell'acqua dovrebbe essere fatta pagare ovunque, soprattutto nei paesi con penuria di acqua. Laddove i poteri locali e regionali controllano l'erogazione dell'acqua, le decisioni relative alle tariffe dovrebbero essere determinate in modo da incoraggiare il risparmio in materia di consumi idrici;

25. L'agricoltura ecologica dovrebbe essere promossa mediante sussidi o sgravi fiscali, al fine di proteggere le risorse in acque sotterranee;

26. Laddove i poteri locali e regionali controllano il sistema di fognature, dovrebbero essere applicate delle imposte per scoraggiare la produzione di acque reflue;

27. Le imposte per il trattamento delle acque di fogna dovrebbero, per quanto possibile, tener conto sia della quantità delle acque di scolo, che della quantità di sostanze inquinanti, quali per esempio i nitrati;

E. Uso del suolo

28. Le tasse sull'uso del suolo dovrebbero venire imposte dai poteri locali e regionali in modo da avere un effetto guida in materia ambientale;

29. L'inquinamento del suolo dovrebbe essere ridotto facendo pagare direttamente ai responsabili dell'inquinamento le operazioni di bonifica delle terre contaminate. Il principio "chi inquina paga" viene sminuito se dei fondi pubblici vengono inutilmete utilizzati per recuperare delle aree contaminate o dismesse;

30. I poteri locali e regionali dovrebbero ricorrere ad incentivi, su forma di sussidi o di sgravi fiscali, al fine di incoraggiare a bonificare delle aree dismesse, abbandonate o contaminate, allo scopo di utilizzarle per uno sviluppo ambientalmente sano;

F. Traffico

31. I poteri locali e regionali dovrebbero, per quanto possibile, limitare il traffico stradale, una delle principali cause di inquinamento nelle aree urbane. Lo strumento finanziario più importante per ottenere una diminuzione del traffico consiste nell'introdurre delle tariffe di parcheggio;

32. E' ugualmente possibile imporre un'imposta sugli immobili ai nuovi complessi edilizi in base all'aumento di traffico che si stima possano produrre;

33. I gettiti fiscali generati da tali tasse ed imposte dovrebbero essere utilizzati per sovvenzionare i costi dei trasporti pubblici, al fine di incentivare il passaggio da modi di trasporto non sostenibili a modi sostenibili;

34. In alcune zone i pedaggi locali o regionali per l'utenza stradale possono essere giustificati, purché non abbiano come conseguenza una deteriorazione eccessiva delle condizioni ambientali di altre strade (che non sono a pagamento);

35. Ogni qualvolta sarà possibile, i poteri locali dovrebbero assumere la responsabilità di fare applicare la legge per delle infrazioni stradali (quali per esempio il parcheggio in divieto di sosta, i limiti di velocità ecc). Gli introiti derivanti da tali multe dovrebbero essere utilizzati per nuovi investimenti a favore dello sviluppo di forme di trasporto sostenibile;

Incarica il suo Gruppo di lavoro sulla tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile di continuare ad esaminare questo tema, allo scopo di elaborare un progetto di raccomandazione da presentare al Comitato dei Ministri per adozione.

